



Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia
Al Direttore

Roma, 4 giugno 2020

a conclusione dell'anno accademico della Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia è tradizione, ma anche dovere e privilegio, che il Direttore rassegni sinteticamente le attività formative condotte nell'anno, secondo le linee condivise dai Vertici delle quattro Forze di Polizia e dal Corpo Docente.

Quest'anno, funestato a livello planetario dal famigerato covid-19, non potranno tenersi la cerimonia di conclusione e la consegna dei diplomi, master e distintivi alla presenza delle massime cariche della Repubblica, delle Autorità Diplomatiche, del Corpo Docente, dei familiari e dei tanti che seguono con sincera passione le nostre Forze di Polizia. Tale impedimento è motivo di grande dispiacere.

Proprio per questo, sento ancor più l'onere ed il privilegio di illustrare, comunque, brevemente, quanto è stato fatto alla Scuola di Via di Priscilla, perché le attività formative che hanno riguardato soprattutto il XXXV Corso di Alta Formazione sono proseguite con modalità "a distanza" grazie alle tecnologie digitali.

Dei cosiddetti corsi di secondo livello programmati, e cioè 10, è stato possibile svolgerne 6, mentre gli altri purtroppo siamo stati costretti a rinviarli.

Altrettanto, nostro malgrado, è avvenuto per tutti i corsi in programma presso la Scuola Internazionale di Caserta e Cepol a partire dall'11 marzo.

E' appena il caso di evidenziare che, per quanto efficace sotto il profilo "didattico", la modalità a distanza della fruizione di lezioni e conferenze priva i frequentatori di quella che è l'essenza, il plusvalore e oserei dire financo la ragion d'essere della Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia: la frequentazione in presenza, per circa nove mesi, la residenzialità, la vita in comune dei dirigenti e ufficiali superiori delle Forze di Polizia, le visite istituzionali, i viaggi di istruzione all'estero, costituiscono l'humus vitale del coordinamento.

La "contaminazione" di conoscenze, mi sia consentito il termine, lo scambio personale di esperienze, il quotidiano confronto professionale e umano, la

comune alta formazione nelle stesse aule e con i medesimi docenti, realizzano le fertili basi per un effettivo coordinamento, formativo prima ed operativo poi. Ed è il modello di formazione migliore in assoluto perché le differenti radici possano costituire le lenti focali e formare l'ottica diversa attraverso cui individuare, distinguere, prevenire e contrastare ogni fenomeno potenzialmente lesivo della Pubblica Sicurezza, in qualsiasi modo sia declinabile e declinata, secondo una comune visione e sulla base di un concreto e condiviso coordinamento.

Purtroppo dall'11 marzo in poi, tale modello ha dovuto sfumarsi in attività didattica a distanza, certo non per ragioni ascrivibili a nessuno se non alla pandemia e alle prioritarie connesse esigenze sanitarie.

Tanto doverosamente premesso, il Corso di Alta Formazione quest'anno ha visto la partecipazione di 24 frequentatori di cui 20 funzionari/ufficiali delle nostre Forze di Polizia e 4 colleghi stranieri.

Esso costituisce l'iter formativo di eccellenza di questa Scuola - quello che storicamente la identifica in ambito nazionale ed internazionale - ed al quale è affidato il compito di attuare, attraverso la comune formazione della dirigenza delle Forze di Polizia, le finalità stabilite dalla legge 121 del 1981 che individua nel modello organizzativo incentrato sul coordinamento delle stesse uno dei pilastri del complessivo sistema della sicurezza del Paese.

Anche quest'anno quattro sono state le macro-aree tematiche oggetto di approfondimento interdisciplinare affidato ad eminenti docenti universitari, a magistrati ed esperti di settore: il coordinamento delle Forze di Polizia ed il contrasto al crimine organizzato ed al terrorismo; la cooperazione internazionale; le scienze sociali ed economiche nonché il management pubblico, sulle quali i frequentatori sono stati chiamati a sviluppare tesi di gruppo e individuali, discusse in sede di esame finale.

Al pari dei precedenti corsi, anche il XXXV ha frequentato il Master Universitario di II livello in Sicurezza, Coordinamento Interforze e Cooperazione Internazionale, attivato a seguito di apposita convenzione tra la "Sapienza" Università di Roma e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, quest'anno, orientato all'analisi dei fenomeni criminali complessi, con particolare attenzione a quelli emergenti correlati alle opportunità offerte dagli sviluppi tecnologici e del ruolo delle Forze di Polizia nella comunicazione globale, con specifici focus sulle realtà francese, brasiliana, cinese e peruviana, attraverso il contributo dei frequentatori provenienti da quei Paesi.

Facendosi ricorso come ricordato in premessa alla formazione "a distanza", che ha consentito di preservare, grazie alla modalità interattiva, elevati

standard scientifici della didattica e, al contempo, proponendo comunque un costruttivo confronto tra i frequentatori, il corso è stato portato sino a conclusione, conseguendosi in modo pieno tutti i target stabiliti per quest'anno accademico.

Caratterizzati da profili fortemente innovativi, tali obiettivi sono stati delineati, per la prima volta, con il prezioso, diretto contributo del mondo accademico, delle strutture centrali delle Forze di Polizia e di esperti, all'esito di un'articolata riflessione promossa da questa Scuola, per sua natura primigenia - direi, culturalmente e istituzionalmente - vocata alla ricerca della sintesi tra le differenze, di nuove strade, di nuove prospettive didattiche per la trasmissione di nuovi saperi necessari alla dirigenza delle Forze di Polizia per sviluppare le competenze professionali che consentano di interpretare con approccio proattivo la complessità del tempo che viviamo ed ogni futura sfida sul fronte della sicurezza. "Imparare ad imparare è stato il principio cardine e ispiratore".

In particolare, è stata:

- significativamente potenziata la proiezione europea ed internazionale dell'offerta formativa nella ormai acquisita consapevolezza che la cooperazione internazionale di polizia costituisce presupposto inderogabile per la realizzazione di un'efficace azione di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo;*
- studiata in ogni sua manifestazione la ricaduta sul piano economico-finanziario delle fenomenologie delittuose, incrementando gli insegnamenti in materia di supporto informativo nei processi decisionali relativi agli scenari criminali complessi, individuando e valorizzando i più aggiornati strumenti e metodi elaborati dalla moderna analisi criminale, tattica e strategica, raccordando l'aspetto dottrinale alla prassi sperimentale, alla luce dei risultati ottenuti in materia dalla ricerca scientifica internazionale, rivisitata in chiave di polizia ed adeguata alla peculiare realtà del nostro Paese;*
- condotta, avvalendosi dell'elevato back ground professionale dei frequentatori , attività di ricerca e sperimentazione interdisciplinare di gruppo, direttamente connessa all'orizzonte prospettico della missione delle Forze di Polizia, approfondendo argomenti che presentano aspetti attuali, prevedibili o potenziali di criticità tecnico-giuridico-operativa sui quali è stata concentrata, in funzione propositiva, l'analisi e lo studio.*

Per quanto attiene ai corsi di coordinamento interforze e cooperazione internazionale, a fronte dei quattro programmati è stato possibile realizzare solo due edizioni che hanno visto la partecipazione, complessivamente, di 45 Funzionari/Ufficiali delle Forze di Polizia italiane, tra cui, in qualità di uditori, 3

Funzionari di Polizie Locali, in ragione del rilievo progressivamente assunto dalle stesse nel quadro della sicurezza urbana.

Come anticipato, l'emergenza sanitaria in atto ha comportato il rinvio di tali corsi e con esso la sperimentazione di un innovativo pattern che uniformerà la struttura dell'attività didattica degli stessi agli altri percorsi didattici, consentendo di elevarne il livello formativo.

Dal 14 ottobre 2019 al 14 febbraio 2020 si sono tenuti, inoltre, 2 corsi di Analisi Criminale, dei quali uno di I livello e uno di II livello, in luogo dei 4 programmati, che hanno interessato 46 Funzionari/Ufficiali delle Forze di Polizia. Il 21° Corso di Analisi Criminale di II livello, in particolare, ha visto per la prima volta la partecipazione attiva in qualità di decisori i frequentatori del XXXV Corso di Alta Formazione.

Introdotti nel 2001, tali attività didattiche, concepite alla stregua di laboratori sperimentali del coordinamento, assolvono l'importante compito di diffondere tra i quadri delle Forze di Polizia la conoscenza e la consapevolezza dell'importanza dell'analisi di contesto e di scenario quale strumento di ausilio, ormai irrinunciabile, nell'elaborazione di mirate strategie, soprattutto preventive, di contrasto, anche di tipo patrimoniale, alle fenomenologie criminali complesse e di efficiente impegno delle risorse disponibili.

Particolare successo ha riscosso il tradizionale convegno annuale degli analisti, quest'anno, dal titolo "Le sfide di Polizia negli scenari del domani. La leadership di Polizia tra decisione e complessità", tenutosi presso questo Istituto il 12 febbraio u.s. ed al quale hanno preso parte figure di primo piano del mondo accademico ed esperti di settore, che ha confermato la centralità assunta dallo strumento dell'analisi nell'interpretazione della complessità che ormai connota i nuovi fenomeni criminali e la realtà nella quale sono chiamate ad operare le Forze di Polizia.

D'intesa con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, la Direzione Centrale della Polizia Criminale e l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, come da programmazione, si è regolarmente svolta la terza edizione del corso di "Esperto per la sicurezza", recentemente istituito ed al quale hanno partecipato 9 frequentatori, finalizzato al perfezionamento tecnico-professionale dei Funzionari/Ufficiali destinati a ricoprire l'importante incarico di Esperti per la Sicurezza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza presso le Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero.

Con la collaborazione della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, con la quale è stato siglato un protocollo d'intesa, si è regolarmente

svolto il Corso per Candidature di Funzionari italiani presso Agenzie UE ed Organismi internazionali che costituisce un innovativo ciclo formativo, realizzato per corrispondere efficacemente all'esigenza strategica nazionale di preparare e candidare Funzionari/Ufficiali a concorsi banditi da Agenzie UE ed Organismi internazionali.

Prioritario obiettivo del corso è l'acquisizione da parte del candidato prescelto dalla propria Amministrazione dell'expertise – non appartenente al bagaglio professionale ordinario di un Funzionario/Ufficiale di polizia – necessaria al superamento delle prove concorsuali.

Il percorso didattico in disamina, in questa sua prima edizione, rivolto alla formazione di candidati a posizioni intermedie di possibile interesse italiano e che ha visto la partecipazione di 22 frequentatori appartenenti alle quattro Forze di Polizia, ha pienamente conseguito l'obiettivo formativo prefissato, come ampiamente confermato dai discenti e dai docenti intervenuti, i quali hanno unanimemente considerato l'innovativa iniziativa come il primo, concreto, intervento strutturale funzionale ad un'organica strategia "internazionalista" delle Forze di Polizia.

Intensa è stata l'attività sviluppata in ambito europeo da questa Scuola di Perfezionamento attraverso l'Unità CEPOL, alla quale è affidato l'importante compito della comune formazione di Funzionari e Ufficiali della Forze di Polizia dell'Unione Europea.

Nel periodo di riferimento sono stati portati a compimento 3 corsi residenziali, organizzati con il contributo dell'Università "Sapienza" di Roma, della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, delle Forze di Polizia italiane, dell'University of the West of England, Eurojust, Europol e UNODC, in materia di social network analysis e lotta al finanziamento del terrorismo nonché 3 visite studio relative a progetti CEPOL e EUROMED POLICE IV a beneficio di delegazioni delle Forze di Polizia libanesi, giordane, di altri Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, che hanno interessato 124 frequentatori, rinviando ulteriori iniziative, già in avanzata fase di realizzazione.

I nuovi indirizzi formativi, strategicamente orientati ad una sempre più spiccata dimensione sovranazionale dell'azione di polizia, trovano concreta attuazione nell'attività didattica che si tiene presso la dipendente Scuola Internazionale di Alta Formazione per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato di Caserta.

La Scuola di Caserta è ormai unanimemente riconosciuta a livello internazionale quale polo formativo di eccellenza nel settore della prevenzione e contrasto al crimine organizzato ed al terrorismo, con particolare riguardo agli

strumenti di aggressione e di recupero all'economia legale dei patrimoni illecitamente acquisiti.

Frutto di una felice ed originale intuizione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - non esiste, infatti, alcun istituto simile al mondo - la Scuola di Caserta nasce dall'avvertita esigenza di diffondere, su scala sovranazionale, la conoscenza dei fenomeni di criminalità organizzata di cui all'estero non sempre si ha adeguata consapevolezza:

- *utilizzando quale parametro formativo la grande esperienza maturata nel settore dal nostro Paese;*
 - *favorendo l'adozione di procedure e tecniche di indagine omogenee nonché lo sviluppo di capacità di analisi applicate al campo delle attività investigative;*
 - *potenziando l'utilizzo di strumenti di cooperazione internazionale;*
 - *promuovendo l'attività di studio finalizzata all'individuazione di proposte legislative che possano trovare applicazione nell'ambito degli altri ordinamenti giuridici,*
- nel presupposto che un'efficace lotta ad una criminalità organizzata, ormai globalizzata, non possa prescindere da una consapevolezza, altrettanto diffusa, della gravità del relativo impatto sugli assetti socio-economici ed istituzionali dei Paesi, valutazione quanto mai necessaria per l'adozione di legislazioni effettivamente orientate al contrasto di tali fenomeni e di una reale volontà di collaborazione internazionale.*

I relativi programmi didattici sono sviluppati in aderenza al profilo internazionale dei frequentatori e agli obiettivi perseguiti dalla Convenzione di Palermo e relativi protocolli aggiuntivi, della quale nel prossimo mese di dicembre nel capoluogo siciliano sarà celebrato il ventennale della firma.

A fronte dei 12 corsi programmati, è stato possibile concluderne 8, ai quali hanno preso parte 182 frequentatori, di cui 90 stranieri provenienti da oltre 50 Paesi.

Al fine di dimensionare l'imponente lavoro sviluppato dalla Scuola di Caserta, si consideri che, dalla sua istituzione, ha formato 1.170 Ufficiali di Polizia, di cui 705 stranieri provenienti da 91 Paesi. Ringrazio, in questa circostanza, il Direttore della Scuola Ten. Col. Massimo Labartino, per la sua disponibilità e "visione" formativa.

A conferma del prestigio raggiunto da questa Scuola, mi piace richiamare la partecipazione, mai registratasi in precedenza, alla cerimonia di inaugurazione di questo anno accademico del Presidente della Repubblica, la cui presenza costituisce il più alto riconoscimento istituzionale del grande lavoro svolto in questi 35 anni.

In ambito internazionale, l'interesse che suscita questa Scuola, unico esempio in Europa di istituto formativo interforze, è testimoniato dalle visite del Direttore esecutivo di CEPOL Detlef SCHRÖDER e del Sottosegretario per il Coordinamento, la Formazione ed il Percorso Professionale del Ministero della Sicurezza argentino Dott. Alberto FOHRIG, delle delegazioni dell'Università Nazionale della Pubblica Sicurezza di Pechino e della Polizia Civile e della Polizia Militare di San Paolo (Brasile) nonché dall'individuazione di questa sede per la prima riunione del network degli Ufficiali di collegamento stranieri in Italia.

Il tradizionale dialogo ed apertura di questa Scuola verso le altre istituzioni ed il mondo accademico, economico e culturale si sono tradotti in un ciclo di conferenze, tavole rotonde e convegni tenuti da illustri personalità, aperti anche agli Uffici e Reparti centrali e territoriali delle Forze di Polizia, purtroppo, per le ragioni già esplicitate, solo parzialmente concluso.

Ricordo, in particolare, quelli in tema di:

- blockchain, organizzato d'intesa con l'Accademia del Notariato, con l'intento di approfondire i risvolti che l'utilizzo di tale particolare strumento potrebbe determinare nel nostro sistema giuridico-economico, con specifici focus sulle cautele per arginare l'uso disinvolto e malizioso della tecnologia, sul cyber terrorismo, riciclaggio on line e, in generale, sui reati sul dark web;*
- prevenzione e contrasto alle mafie e narco-mafie, con la partecipazione del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e del Procuratore della Repubblica di Roma, che hanno consentito di tracciare un quadro di conoscenza di alto livello tecnico-scientifico dei nuovi modelli di delinquenza mafiosa e dell'evoluzione della criminalità organizzata;*
- contrasto al terrorismo, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università LUISS Guido Carli, con la partecipazione di studenti di quell'Ateneo. A quest'ultimo, alla Sapienza e all'Università Tor Vergata, con le quali ormai da anni questa Scuola collabora e da cui trae una parte significativa del proprio corpo docente, va riconosciuto il merito di aver avviato quel processo culturale di affrancamento della tematica della sicurezza dalla sua dimensione "poliziesca" - spesso oggetto di pregiudizi e luoghi comuni negativi - conferendole dignità accademica e facendone materia di studio e riflessione nelle aule universitarie,*

e con il ricorso alla didattica a distanza:

- *comunicazione istituzionale da parte degli organi di polizia, che riveste ormai, anche in considerazione dell'incessante sviluppo tecnologico, un ruolo fondamentale nel rapporto con i cittadini, con la partecipazione di noti professionisti del settore;*
- *anticorruzione, con interventi, tra gli altri, del Presidente f.f. dell'ANAC;*
- *analisi degli scenari geopolitici internazionali, con l'intervento del Direttore della rivista italiana di geopolitica "Limes";*
- *cooperazione internazionale di giustizia e di polizia, a cura del Procuratore della Repubblica di Catanzaro.*

Nel complesso, l'attività formativa sviluppata in questo particolare anno accademico ha interessato 545 frequentatori di cui 212 provenienti da Forze di Polizia di altri Paesi, coinvolgendo circa 500 docenti.

Rilevanti sono stati, infine, i risultati sul fronte logistico-strumentale.

Altresì, sono stati portati a conclusione importanti progettualità straordinarie che hanno riguardato una serie di interventi di carattere strutturale ed impiantistico finalizzati alla ristrutturazione dell'immobile, assoggettato sotto l'aspetto architettonico a vincolo della Soprintendenza, alla riqualificazione di diversi ambienti, alla messa in sicurezza e adeguamento dei luoghi di lavoro alle prescrizioni di cui al D.lgs. n.81/2008, che si sommano all'attività di ordinaria manutenzione di un compendio di complessa ed impegnativa gestione.

Migliorata ancora la funzionalità operativa degli ambienti di lavoro con l'ammodernamento del mobilio, dell'arredo e degli apparati informatici nonché la sicurezza dell'intera struttura.

È in fase di completamento un rilevante intervento di riqualificazione dei locali adibiti a sala benessere e completato l'ammodernamento delle attrezzature ginniche in dotazione alla palestra.

Nonostante il lockdown che ha paralizzato negli ultimi mesi il nostro Paese, molto è stato fatto e quanto rinviato verrà prontamente attivato e portato a compimento non appena la situazione sanitaria consentirà di tornare, finalmente, alla normalità.

Nulla di grande è stato compiuto al mondo senza passione. E lo diceva un filosofo come Hegel che tanto ha interrogato l'essere e il tempo.

Proprio per la loro passione e le loro capacità professionali intendo ringraziare tutto il personale della Scuola. A ciascuno di loro, singolarmente, il mio più sentito ringraziamento per il contributo offerto con senso del dovere e intelligente partecipazione.

Un grazie, in particolare, desidero rivolgere ai miei più stretti collaboratori, il Gen. B. Antonio BACILE, e la Dott.ssa Rosaria D'ERRICO che non

hanno mai lesinato pazienza, dedizione, iniziativa, idee e soluzioni brillanti, autorevolezza e spirito di abnegazione, lealtà cristallina. Alle loro capacità di motivare al meglio ufficiali, dirigenti e personale tutto delle rispettive direzioni davvero il mio più sentito grazie.

Un sincero bravi a tutto il personale dell'Unità Nazionale Cepol e alla D.ssa Capolupo che lo dirige.

Un grazie convinto anche al personale della mensa e del bar che ci hanno aiutato al meglio nei momenti di pausa.

Ancora grazie alla D.ssa Stefanini ed al personale che si è alternato in infermeria, soprattutto in questo periodo così difficile.

Un grazie riconoscente alla mia Segreteria. A cominciare dal Ten. Col. Masciarelli. Mi hanno costantemente supportato e talvolta sopportato con affetto.

Infine un doveroso e deferente quanto sentito grazie alle Autorità. In primis al Ministro dell'Interno, al Capo della Polizia e Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, agli altri Vertici delle Forze di Polizia e al Prefetto Alessandra Guidi che non mi hanno mai fatto mancare il loro supporto e le loro direttive durante tutto il mandato.

Nel congedarmi, il mio grazie affettuoso ai frequentatori del XXXV Corso. A loro va il mio auspicio e la intima convinzione, che i mesi trascorsi insieme abbiano innestato efficacemente i geni del coordinamento nella consapevolezza che esso costituisca la modalità più efficace e trasparente per servire, senza riserve, la collettività e il bene dei cittadini per cui abbiamo giurato fedeltà alla Repubblica, alla Costituzione e alle sue leggi.

Evviva il XXXV Corso di Alta Formazione.

Gen.D. G. di F. Giuseppe Bottillo

